

Nel corso del 2014 si è verificato una consistente movimentazione del magazzino dovuta alla conclusione di procedimenti legali che hanno portato ad un incremento di n. 41 aziende retrocesse, a cui si aggiunge una retrocessione relativa al bilancio della Regione Calabria. Di contro sono state riassegnate per bando concorso n. 3 aziende per complessivi Ha 92,77 a cui corrisponde un valore pari a Euro 1,24 milioni. Sono state aggiudicate per asta – vendita in contanti – n. 2 aziende di Ha 33,39 per un valore di € 291 mila.

Al 31/12/2014 risultano in fase di stipula atti di riassegnazione, vendita all'asta e vendita per contanti n. 62 iniziative per una superficie totale di ha 2.036,38 ed un valore complessivo del terreno pari a circa € 25,1 milioni.

Sono in corso accertamenti tecnici, finalizzati alla rivalutazione dei fondi, per 105 aziende.

4.3.9.2 Dotazione finanziaria

Come si evince chiaramente dalla nota integrativa al Bilancio d'esercizio, per la realizzazione dell'attività di riordino fondiario, così come per le altre proprie attività istituzionali, l'ISMEA dispone del proprio patrimonio, rilevabile dai bilanci d'esercizio, e delle risorse finanziarie individuate sul mercato.

4.3.9.3 Ulteriori Sviluppi

Dal 25 febbraio 2015, data di pubblicazione sul sito della DG COMP della Commissione, è attivo un nuovo regime di aiuto denominato *Agevolazioni per l'insediamento di giovani in agricoltura*, registrato presso la Commissione Europea con il numero SA 40395. Conseguentemente il Consiglio di amministrazione ha approvato i nuovi criteri di attuazione del regime SA 40395 e, nel mese di aprile 2015 è stato riattivato il portale primoinsedimento.ismea.it, attraverso il quale è possibile presentare le nuove istanze di ammissione alle agevolazioni.

L

4.3.10 Subentro In Agricoltura

Al fine di rendere agevole i dati relativi al Subentro in agricoltura si ritiene opportuno ricordare che la misura del subentro in agricoltura persegue l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura, ed è finalizzata ad incrementare il livello di competitività delle aziende agricole, attraverso la concessione di agevolazioni per progetti di sviluppo o consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, il cui investimento previsto massimo è di € 1.032.000 IVA esclusa.

Queste condizioni sono state applicate alle domande presentate entro il 21 agosto 2014 a seguito della entrata in vigore del decreto legge 91/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 116/2014 che ha modificato le norme che regolano la concessione delle agevolazioni di cui al Titolo I, Capo III del decreto legislativo 21 aprile 2000, n.185, e comunque determinate entro il 21 dicembre 2014. Le modifiche introdotte dalla legge 116/2014 prevedono la presentazione di progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli anche da parte di giovani imprese agricole attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. L'investimento ammissibile è stato innalzato a 1,5 milioni di euro ed i mutui agevolati per gli investimenti, a un tasso pari a zero, potranno essere concessi sino al 75% della spesa ammissibile. I criteri e le modalità per accedere alle nuove agevolazioni saranno definiti con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Le domande di accesso alle agevolazioni presentate prima del 21 agosto 2014 annoverano come destinatari giovani imprenditori agricoli, anche organizzati in forma societaria, che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola assumendone la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Il subentro, inteso come cessione dell'intera azienda agricola dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data della deliberazione di ammissione alle agevolazioni.

La domanda di ammissione alle agevolazioni può essere presentata anche a subentro avvenuto da non più di 12 mesi rispetto alla data di spedizione della domanda, ovvero, nel caso di subentro mortis causa del conduttore uscente, purché il progetto sia spedito nei sei mesi successivi al decesso.

In ogni caso il cedente deve avere il legittimo possesso dell'azienda da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda, o nei 2 anni precedenti il subentro se questo è avvenuto prima della presentazione della domanda.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA, calcolate ai sensi della normativa comunitarie in termini di Equivalente Sovvenzione, consistono in:

- 1 agevolazioni a copertura dell'investimento presentato (IVA esclusa), quali:
 - contributo a fondo perduto (ca.30-40%);
 - mutuo agevolato (ca. 50-60%);
- 2 contributo di primo insediamento (massimo € 25.000);
- 3 contributo sulle spese di assistenza tecnica (erogazione di servizi).

Per gli investimenti in attività di diversificazione del reddito agricolo (es. agriturismo, energia da fonti rinnovabili) le agevolazioni sono concesse in regime *de minimis*.

Al mutuo concesso da ISMEA, a tasso fisso e rate semestrali costanti, si applica un tasso agevolato pari al 36% del tasso di riferimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della CE (ad oggi pari all'1% ca.), ed ha durata massima di 15 anni, nel caso di interventi nel settore della produzione agricola, e di 10 anni nel caso di interventi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La misura del subentro in agricoltura, ai sensi del D.Lgs.185/2000 Titolo I Capo III, è stata gestita in passato dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa spa (già Sviluppo Italia spa). Il D.M. del 18.10.2007 ha attribuito l'esercizio delle funzioni relative a tale misura ad ISMEA.

Tale misura è operativa in ISMEA dal 18.02.2008, data di pubblicazione sul proprio sito internet del regolamento attuativo.

Le attività svolte dalla Ismea relative agli interventi agevolativi per il subentro in agricoltura di cui al D.Lgs. 185/2000 Titolo I Capo III sono coerenti con l'avvio del processo di gestione della misura agevolativa avvenuto nel 2008. Nel corso del 2008 sono state eseguite le fasi del processo relative alla valutazione di legittimità (sussistenza dei requisiti di legge e di completezza documentale), e alla valutazione istruttoria (valutazione economico-finanziaria del progetto imprenditoriale), sino alla delibera di ammissione/non ammissione alle agevolazioni da parte dell'Istituto.

Nel corso del 2009 invece si è completato l'intero iter di gestione della misura agevolativa, avendo dato attuazione al contratto di concessione delle agevolazioni (erogazione delle agevolazioni secondo Stati Avanzamento Lavori). Tale attività, considerando che mediamente il tempo necessario per la realizzazione degli investimenti previsti per un'azienda beneficiaria è di 24 mesi, è stata consolidata nel corso del 2010, mentre il 2011 rappresenta l'anno di entrata a regime della gestione della misura agevolativa.

✓

4.3.10.1 Elementi quantitativi

Nel 2014 sono state presentate 76 domande di accesso a valere sulla misura agevolativa di cui è stato avviato l'iter valutativo.

L'attività di istruttoria, il cui step conclusivo è rappresentato da una determinazione di ammissione o di non ammissione, ha riguardato invece 62 domande che sono state determinate nel corso dell'anno, di cui 23 ammissioni alle agevolazioni, per un impegno di spesa di 10,1 €/Min.

Regione	N. iniziative	Agevolazioni concesse
BASILICATA	1	€ 654.127,00
CALABRIA	2	€ 1.177.906,00
CAMPANIA	1	€ 425.295,00
EMILIA ROMAGNA	1	€ 733.910,00
LAZIO	1	€ 829.200,00
PIEMONTE	1	€ 601.146,00
PUGLIA	2	€ 562.140,00
SICILIA	4	€ 1.271.281,00
UMBRIA	2	€ 1.016.555,00
VENETO	8	€ 2.909.321,00
	23	€ 10.180.881,00

I contratti stipulati nel corso dell'anno sono stati 13 relativi ad ammissioni del 2013 e 2014.

Per quanto riguarda gli Stati Avanzamento Lavori, nel corso del 2014 sono state effettuate le verifiche propedeutiche all'erogazione di 49 SAL, per agevolazioni totali pari a 7.156.461 Euro.

Al 31 dicembre 2014 risultavano 24 aziende "out" cioè imprese che hanno completato il programma di investimento ammesso alle agevolazioni e che stanno ripagando il mutuo agevolato erogato.

4.3.10.2 Ulteriori Sviluppi

Si evidenzia, infine, che i regolamenti comunitari che regolano i regimi di aiuto nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione agricola sono scaduti il 31 dicembre 2014. Pertanto, la definizione dei procedimenti in corso relativi alle domande di ammissione pervenute entro il 21 agosto 2014, risulta sospesa a far tempo dal 1 gennaio

2015 e potrà essere conclusa, con la relativa comunicazione di esito, solamente alla data di ricezione dell'avviso di ricevimento della richiesta di esenzione da parte della Commissione europea, per l'adeguamento al regime UE 702/2014. In ogni caso, gli Uffici stanno proseguendo nella istruttoria delle predette iniziative.

L

5 ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nel corso del primo semestre 2014 l'Istituto ha attivato le assunzioni di sei risorse disposte dal Consiglio di Amministrazione. L'acquisizione delle risorse, effettuata tramite l'attivazione della nuova procedura di selezione del personale approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 settembre 2013 n. 32, ha favorito la "stabilizzazione" di risorse che, a diverso titolo avevano già collaborato con l'Istituto e che avevano acquisito nel tempo una professionalità specifica, utile a garantire il buon funzionamento dell'Istituto stesso.

Prima di passare all'analisi delle variazioni dell'organico avvenute nel corso dell'anno si segnala che in data 11 ottobre 2014, è intervenuta, a seguito di decesso, la cessazione del rapporto di lavoro del Direttore Generale, dott. Egidio Sardo.

Si evidenziano di seguito i punti fondamentali delle variazioni della struttura dell'organico:

- **la riduzione strutturale dell'organico**, che passa da n. 276 unità presenti al 1 gennaio del 2000 a n. 134 unità presenti al 31 dicembre 2014 con una riduzione, in termini percentuali, di oltre il 50%.
- **la riduzione strutturale del costo complessivo del personale**, che anche per il 2014 risulta essere inferiore a quello sostenuto del 2000 (da 10.264 mila euro nel 2000 a 8.517 mila nel 2014) sebbene, nel corso dello stesso periodo di osservazione, vi siano stati adeguamenti contrattuali e un notevole incremento qualitativo delle professionalità così come evidenziato nel grafico relativo alla classificazione del personale per titolo di studio.
- **la maggiore qualificazione delle risorse umane** evidenziata da un incremento significativo del numero dei laureati nell'organico, che è passato dal 36% del 2001 al 57% del 2014;
- **il ricambio generazionale**, favorito dalla riapertura dei termini di adesione della procedura di esodo volontario agevolato, utilizzata anche per l'anno considerato da due risorse. Al 31 dicembre 2014 oltre il 59% dei dipendenti in forza, risulta assunto o trasformato a tempo indeterminato dopo il 2000.

A dicembre 2014, attesa l'imminente pubblicazione del DM che stabilisce i criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti a valere sul "Fondo Credito" di cui all'articolo 17 dicembre 2004, n. 102, al fine di assicurare una gestione coordinata di tutti gli strumenti

finanziari, è stata disposta l'assunzione in ISMEA di un nuovo dirigente concretizzatasi nel corso del 2015.

La scelta, ricaduta sul dirigente di SGFA srl, si è resa ancora più necessaria, a seguito della nomina a Direttore Generale del dottor Raffaele Borriello che, in qualità di dirigente ISMEA, coordinava la Direzione Servizi Finanziari e Gestione del Patrimonio Fondiario.

5.1 EVOLUZIONE DELL'ORGANICO

L'organico, al 31 dicembre 2014, come detto, è di 134 unità, tutte con contratto a tempo indeterminato. Si rileva un lieve incremento del numero delle risorse, rispetto al biennio precedente per effetto delle sei nuove assunzioni intervenute nel corso dell'anno 2014. Come meglio evidenziato nel grafico sotto riportato, nonostante le predette assunzioni, l'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2014, registra un decremento di oltre il 50% rispetto al 1999, anno dell'accorpamento con la ex-Cassa per la Formazione Proprietà Contadina.



Anche per l'anno 2014, per effetto della stabilizzazione dell'organico dell'Istituto, continua a registrarsi un graduale innalzamento, sia dell'età media dei dipendenti che al 31 dicembre, si attesta a 47,5 anni, sia dell'anzianità di servizio che passa da 16,8 anni del 31 dicembre 2013 a 17,0 al 31 dicembre 2014.

Nel corso del 2014, sono intervenute le cessazioni anticipate del rapporto di lavoro di due risorse appartenenti all'area B, che si sono avvalse della procedura di "esodo volontario", prevista nel comunicato protocollo n. 4254 del 29 luglio 2008, a seguito della riapertura dei termini di adesione disposta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 luglio 2014, n. 27.

f

Come già anticipato, nel corso del primo semestre del 2014 l'Istituto ha dato seguito alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, provvedendo all'assunzione di sei nuove risorse a tempo indeterminato. Le 6 assunzioni sono andate a ricoprire altrettanti profili ritenuti necessari per il corretto funzionamento delle attività dell'Istituto. L'individuazione e l'acquisizione delle predette risorse è avvenuta con l'utilizzo della nuova procedura di selezione del personale dipendente approvata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 settembre 2013, n. 32, procedura che utilizza tutte le candidature inserite nel nuovo applicativo "Lavora con Noi".

Si sono conclusi, entrambi con transazione, i contenziosi avviati da due collaboratrici a progetto, a seguito del mancato rinnovo dei contratti di lavoro da parte dell'Ismea.

Anche per il 2014, come già avvenuto negli anni precedenti, l'Ismea, per gestire le attività legate a progetti e commesse con durata anche pluriennale come, ad esempio, la "Rete Rurale Nazionale", ha fatto ricorso secondo le proprie necessità, alle varie tipologie contrattuali in uso, come collaborazioni a progetto/occasionalità, consulenze prediligendo, in particolar modo, la somministrazione di lavoro temporaneo, perché ritenuta maggiormente flessibile e adeguata alle esigenze dell'Istituto. Il numero delle risorse con contratto di somministrazione di lavoro temporaneo, presenti mensilmente nel corso del 2014 è stato di circa 35/40 unità.

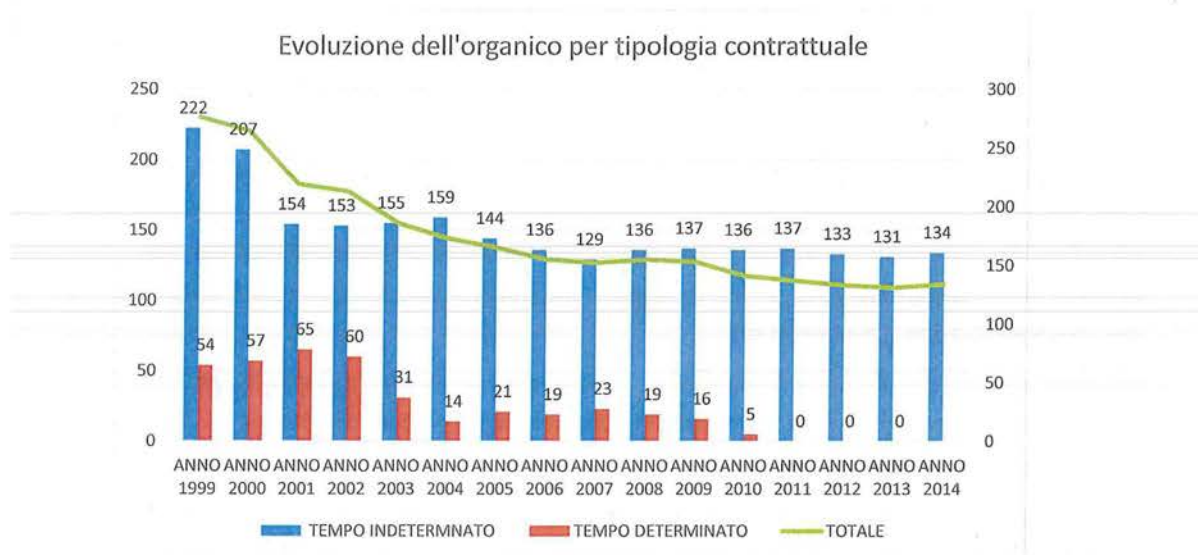
Relativamente ai contratti di collaborazione a progetto, attivati nel corso dell'anno sulle varie attività, con esclusione di quelli afferenti la rete di rilevazione del mercato agroalimentare, sono stati 16 di cui oltre il 90% attivati con collaboratori con altra copertura previdenziale obbligatoria.

Per la gestione del "servizio di rilevazione e di analisi di mercato", l'Istituto, anche nel 2014 ha attivato ben 127 incarichi a rilevatori esterni, di cui circa il 65% con contratto di collaborazione a progetto, stipulati tenendo conto dell'accordo sottoscritto con le OO.SS, che ha riconosciuto l'esclusione di questa tipologia di collaboratori dal campo di applicazione della legge 92 del 28 giugno 2012 (legge Fornero).

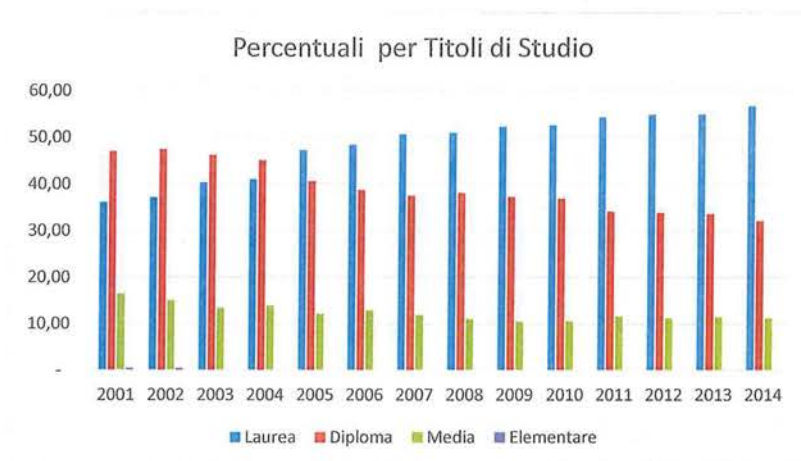
5.2 CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE

L'organico dell'Istituto, al 31 dicembre 2014, come già avvenuto nel precedente triennio, è costituito da solo personale con contratto a tempo indeterminato.

Il grafico sotto riportato evidenzia, in termini numerici, l'evoluzione dell'organico in relazione alla tipologia contrattuale.



Il grafico di seguito rappresentato evidenzia il graduale aumento del livello di scolarizzazione registrato nel corso degli anni dal 2001 ad oggi. I numero dei dipendenti laureati è passato, infatti, dal 36% del 2001 al 57% al 31 dicembre 2014.



Nel corso del 2014, 24 risorse sono state interessate dal passaggio automatico del gradino economico superiore all'interno della area di appartenenza, così come previsto dall'articolo 14, comma 6, del vigente CCNL ISMEA. In particolare tali passaggi automatici hanno riguardato per l'area C: 5 unità passate dal gradino C3 al gradino C4, 6 unità passate dal gradino C2 al gradino C3 e 4 unità passate dal gradino C1 al gradino C2. Nell'area B i passaggi automatici hanno interessato 5 unità passate dal gradino B3 al gradino B4 e

un'unità passata dal gradino B1 al gradino B2. Nell'area A 3 unità sono passate dal gradino A3 al gradino A4. Si evidenzia, inoltre, il passaggio di area, per promozione, di una risorsa dal gradino economico B4 all'Area C1.

Con delibera del CdA del 1 dicembre 2014 n. 34 il Dr Raffaele Borriello, già Direttore Generale Vicario dell'Istituto, è stato nominato Direttore Generale dell'Ismea.

Di seguito si rappresenta l'evoluzione sintetica dell'organico per qualifica e tipologia contrattuale.

AREA GRADINO	SITUAZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO AL 01-01-2014	VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2014 PER PASSAGGI AUTOMATICI		VARIAZIONE AREE E GRADINI INTERVENUTI NEL 2014 PER PROMOZIONI		VARIAZIONE NELL'ORGANICO NELL'ANNO 2014		SITUAZIONE DIPENDENTI AL 31-12-2014
		incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	incrementi	decrementi	
DIRETTORE	1			1			1	1
DIRIGENTI	5				1			4
QUADRI	5							5
C4	4	5						9
C3	21	6	5					22
C2	47	4	6					45
C1	4		4	1				1
C0	0					5		5
B4	2	5			1		1	5
B3	30		5				1	24
B2	3	1						4
B1	1		1					0
B0	0					1		1
A4	3	3						6
A3	4		3					1
A2	1							1
A1	0							0
TOTALE	131	24	24	2	2	6	3	134

6 EVOLUZIONI E PROSPETTIVE

Gli indici economici pubblicati dall'ISTAT alla data di redazione del presente documento segnano, dopo diversi anni, un cambiamento importante delle prospettive della nostra economia. Pur non potendo affermare che il Paese si è lasciato alle spalle una lunga crisi finanziaria, è ragionevole presupporre che il 2015 sarà l'anno di discontinuità nello scenario macroeconomico. Tra i settori che stanno contribuendo all'incremento del Prodotto Interno Lordo vi è anche l'agricoltura.

Il ruolo che l'Istituto sarà chiamato a svolgere a sostegno della ripresa economica è volto essenzialmente nella distribuzione di servizi sempre più efficienti e nell'assistenza tecnica al Mipaaf pronta a cogliere i segnali di ripresa utilizzando al meglio le opportunità offerte dalla nuova Politica Agricola Comune (PAC).

Con l'approvazione del *Master Plan 2015-2017* da parte del Consiglio di Amministrazione (delibera 1 dicembre 2014, n. 35), sono stati definiti gli obiettivi strategici per il triennio 2015/2017, volti a consolidare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e a proiettare l'Istituto verso nuove sfide, incentivando la ricerca e lo sviluppo di nuove attività.

In tal senso, è stato avviato un processo di riorganizzazione aziendale, conclusosi con l'adozione dell'ordine di servizio n.2/2015 e volto a razionalizzare e migliorare i processi produttivi interni.

Formazione, riqualificazione, condivisione degli obiettivi e dei sistemi di incentivazione alla produzione continuano a caratterizzare, anche nel corrente esercizio, la politica dell'Istituto.

Con la sottoscrizione nel giugno 2014 dell'accordo per l'erogazione del premio di produzione al personale dipendente, si è avviata la fase di implementazione dei sistemi premiali, fase conclusasi ad aprile 2015, con la condivisione di un nuovo sistema di incentivazione per il triennio 2015/2017, a carattere variabile e correlato alla verifica e valutazione dei risultati quantitativi e qualitativi effettivamente conseguiti ai fini del miglioramento della produttività aziendale.

1

Anche il CCNL del personale dirigente, scaduto il 31 dicembre 2014 e rinnovato nel 2015, introduce un sistema retributivo correlato al conseguimento degli obiettivi assegnati al personale dirigente all'atto del conferimento dell'incarico, con l'eliminazione, dalla struttura della retribuzione della qualifica unica dirigenziale, della *"retribuzione di posizione, parte variabile"*, elemento legato esclusivamente alla rilevanza della posizione organizzativa ricoperta dal singolo dirigente all'interno della struttura.

Sempre come derivazione dal *Master Plan 2015-2017* è stato varato un piano di efficientamento volto alla riduzione dei costi fissi, al miglioramento delle procedure interne e alla valorizzazione degli asset. Sulla base del contenimento dei costi è opportuno segnalare che l'Istituto lascerà le due sedi attuali per traslocare in una sede unica a far data dal 1 ottobre 2015.

Aspetto diverso, ma non per questo meno sfidante, riguarda il campo dei servizi prestato dall'Istituto. Su questo aspetto il Master Plan ha evidenziato una serie di obiettivi tra cui, l'acquisizione di nuove commesse cogliendo, come si accennava in precedenza, le opportunità previste dalla nuova PAC quali Rete Rurale Nazionale e Gestione del Rischio.

Come noto l'approvazione a fine 2013 dei regolamenti di base della proposta di riforma della PAC non ha consentito di poter applicare la riforma dal 1 gennaio 2014. Questo ha condotto ad uno slittamento in avanti del vecchio sistema facendo entrare in vigore il nuovo sistema dal 2015.

Gli strumenti resi disponibili dalla PAC sono diversi; in alcuni casi vengono riproposte e meglio finalizzate modalità di intervento già note (come nel caso dello sviluppo rurale), mentre in altri le modifiche introdotte sono rilevanti e mirano a riformulare quasi completamente l'intervento pubblico. È il caso dei pagamenti destinati ai soli agricoltori attivi (Reg. 1307/2013), i quali avranno una struttura e un'organizzazione completamente rinnovata. Tuttavia, anche se riformulati e *"ridisegnati"*, i pagamenti legati al 1° pilastro della PAC continueranno a rappresentare il *"cuore"* del sostegno comunitario al settore primario: per il futuro settennio di programmazione il loro peso sul budget complessivo della PAC sarà mediamente pari a circa il 75%. Il nuovo schema dei pagamenti diretti (che entrerà in vigore nel 2015) mira a rendere il sostegno più equo tra agricoltori, settori e Stati membri, al più tardi entro il 2019 (obiettivo regolamentare).

All'interno di questo scenario complesso e articolato, l'Italia potrà contare su circa 52 miliardi di euro di cui 27 miliardi di euro (prezzi correnti) nel periodo 2014-2020 per i pagamenti diretti, 21 miliardi di euro per lo sviluppo rurale e 4 miliardi di euro per l'OCM. I pagamenti diretti saranno distribuiti nei diversi anni in maniera decrescente, si passa infatti da circa 4 miliardi di euro del 2014 a poco più di 3,7 miliardi di euro dal 2019 in poi (prezzi correnti). Tra il 2014 e il 2019 le risorse disponibili per i pagamenti diretti in Italia calano

A

del 6,3%, mentre rispetto al 2012 la diminuzione è del 10,2%. Tali riduzioni ricadono in maniera orizzontale su tutti i beneficiari dei pagamenti diretti.

Il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 si caratterizza per un approccio strategico comune applicato ai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), che discende direttamente dalle priorità di “Europa 2020”, con l’obiettivo di favorire la competitività europea mediante uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Nell’ambito generale della PAC, il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce al raggiungimento di tre obiettivi:

- Stimolare la competitività del settore agricolo;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Tali obiettivi, che contribuiscono alla realizzazione della strategia “Europa 2020”, sono perseguiti mediante 6 priorità dell’Unione (dettagliate in 18 focus area) in materia di sviluppo rurale, che a loro volta esplicitano gli obiettivi tematici del Quadro strategico comune. Tutte le priorità contribuiscono anche alla realizzazione di obiettivi trasversali, quali: l’innovazione, l’ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi.

L’Italia ha affiancato ai PSR regionali anche un Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) con 3 linee di intervento:

- Gestione del rischio
- Investimenti in infrastrutture irrigue
- Miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale.

Gli interventi del PSRN agiranno in sinergia con i PSR regionali, garantendo la coerenza e la complementarità della strategia e delle misure attivate.

In relazione alla gestione del rischio in agricoltura, la scelta di adottare un programma nazionale è dettata dalla volontà di sviluppare, perfezionando e ampliando il sistema esistente a sostegno alle assicurazioni agricole agevolate. Inoltre, per quanto riguarda gli altri strumenti di gestione del rischio, quali i fondi di mutualità per gli eventi climatici avversi, le fitopatie, le epizootie e le infestazioni parassitarie e lo strumento di stabilizzazione del reddito (*Income Stabilization Tool*), la motivazione dell’adozione di un programma nazionale, va ricercata nell’innovatività degli strumenti nel panorama della

gestione del rischio (in particolare per l'IST), garantendone l'attivazione e la messa a disposizione anche per quelle realtà regionali che sono poco operative nella predisposizione e gestione di strumenti di risk management. Inoltre, l'impostazione nazionale mira anche ad ampliare l'offerta di copertura per quelle aree del Paese che non trovano convenienza nella protezione del rischio mediante la stipula di polizze assicurative agevolate.

Ovviamente l'Istituto forte del know-how acquisito in oltre dieci anni di attività in tema di gestione del rischio si candida a ricoprire un ruolo determinante nel prossimo settennio per sviluppare la rete di protezione al reddito degli agricoltori. Con il DM denominato "Agricoltura 2.0", il cui obiettivo è la semplificazione amministrativa, all'ISMEA è affidato l'importante compito di coordinare e gestire tutte le informazioni delle imprese agricole al fine di offrire, telematicamente, ad ogni agricoltore attivo Piani Assicurativi Individuali tali da facilitare da parte dell'agricoltore la scelta dello strumento di gestione del rischio più conveniente per la propria impresa.

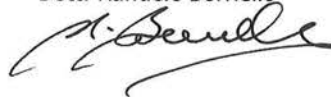
Sempre in tema di miglioramento dei servizi inerenti le attività relative allo sviluppo d'impresa, l'Istituto ha redatto e rese disponibili sul proprio sito le informazioni relative al nuovo regolamento attuativo, i criteri per l'attuazione del regime di aiuto e le istruzioni per la presentazione della domanda che entreranno in vigore nel 2015 e sta lavorando alla realizzazione del Fondo Credito volto a integrare l'offerta di credito a costo competitivo alle imprese agricole.

È importante sottolineare, inoltre, il supporto che l'ISMEA ha fornito e sta fornendo al Mipaaf per tutte le attività di EXPO 2015, attività che vedono l'Istituto in prima linea sia come fornitore di informazioni economiche sui vari settori nazionali e internazionali dell'agricoltura, sia come supporto amministrativo per la gestione e l'erogazione di concorsi volti al riconoscimento di premi per aziende che si sono distinti in particolari tematiche.

È facile intuire come l'anno in corso sia determinante per la progettazione di commesse ministeriali finalizzate a compiti previsti nella PAC i cui effetti saranno l'asse portante dell'ISMEA fino al 2020.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Raffaele Borriello



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014		
CONVENZIONE REGIONE CALABRIA		
I - STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014		
ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
3 - Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzaz opere ingegno	0	0
4 - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Software)		
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7 - Altre immobilizzazioni immateriali (migliorie su beni di terzi)		
	0	0
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati		
2 - Impianti e macchinario		
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni		
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti		
	0	0
III - Finanziarie		
1) Partecipazione in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
d) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
d) verso altri		
3) altri titoli		
Totale immobilizzazioni (B)	0	0
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	864.179	864.179
3 - Lavori in corso su ordinazione		
	864.179	864.179
II - Crediti		
1 - Verso clienti		
a) entro 12 mesi	1.429.765	1.266.345
b) oltre 12 mesi	7.547.328	7.899.313
2 - Verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
3 - Verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
4 bis- crediti tributari		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
4 ter-imposte anticipate		
a) entro 12 mesi		
5 - Verso altri		
a) entro 12 mesi	344.258	758.322
b) oltre 12 mesi		
	9.321.351	9.923.980
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	4.119.739	3.354.680
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa		
	4.119.739	3.354.680
Totale Attivo Circolante (C)	14.305.269	14.142.839
D - RATEI E RISCONTI	73.899	77.124
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	14.379.168	14.219.963

PASSIVO	31.12.2014	31.12.2013
A - PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione (Capitale)	11.999.973	11.999.973
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione		
IV - Riserva legale		
V - Riserve statutarie		
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII - Altre riserve	1	3
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.121.407	1.875.789
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	180.745	245.617
Totale	14.302.126	14.121.382
B - FONDI PER RISCHI E ONERI		
1 - Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2 - Per imposte		
3 - Altri		
Totale	0	0
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
D - DEBITI		
4 - Debiti verso banche		
a) entro 12 mesi		
b) oltre 12 mesi		
5 - Debiti verso altri finanziatori		
a) entro 12 mesi		
6 - Acconti		
a) entro 12 mesi		
7 - Debiti verso fornitori (al netto delle società controllate)		
a) entro 12 mesi	5.671	5.671
9 - Debiti verso imprese controllate		
a) entro 12 mesi		
10 - Debiti verso imprese collegate		
a) entro 12 mesi		
12 - Debiti tributari		
a) entro 12 mesi		
13 - Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
a) entro 12 mesi		
14 - Altri debiti		
a) entro 12 mesi	71.371	92.910
b) oltre 12 mesi		
Totale	77.042	98.581
E - RATEI E RISCONTI		
TOTALE PASSIVO (B+C+D+E)	77.042	98.581
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	14.379.168	14.219.963
CONTI D'ORDINE:		